Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo
Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia

la Provincia PAVESE
Dir. Resp.:Alessandro Moser
Tiratura: 14.371 Diffusione: 12.078 Lettori: 111.000

Rassegna del: 23/04/19
Edizione del:23/04/19
Estratto da pag.:15
Foglio:1/1

Infermiere donatore Trapianto di polmoni e 55enne salvo a Pavia

L'equipe del San Matteo al San Carlo per prelevare l'organo «Intervento possibile solo grazie alla collaborazione di tutti»

Anna Ghezzi

PAVIA. Non c'è festa che tenga, quando si lavora in ospedale. Dopo il trapianto di Natale, ecco quello di Pasqua, che ha tenuto impegnate le equipe della Cardiochirurgia, della Chirurgia toracica e della Rianimazione del policlinico San Matteo di Pavia nella notte tra venerdì e sabato.

Una vita che si spegne e tante altre che ricominciano: ecco la magia compiuta da chi decide di donare i propri organi nel momento in cui muore, donando la vita a chi altre speranze non ha. Massimiliano Bombardieri, infermiere al pronto soccorso del San Carlo da 16 anni, aveva 44 anni e tutti lo conoscevano come «il Bomba». Una compagna, infermiera in rianimazione, e tre figli: venerdì ha avuto un'emorragia cerebrale devastante. Ha donato tutti gli organi che ha potuto donare – tutti tranne il cuore –, e come riporta *Il Giorno*, nella notte tra venerdì e sabato, mentre gli prelevavano gli organi per salvare vite in tutt'Italia isole incluse, a vegliarlo c'era tutto l'ospedale. Il direttore dell'Asst dei Santi Matteo Stocco ha deciso che la nuova Tac che sarà inaugurata il 28 aprile sarà dedicata alla sua memoria. Uno dei due polmoni, prelevato al San Carlo dal cardiochirurgo Carlo Pellegrini insieme al chirurgo toracico Cristiano Primiceri e alcuni specializzandi, è arrivato a Pavia ed è stato trapiantato a un uomo in lista per il trapianto di polmoni da novembre. Si tratta di un 55enne originario di Savona affetto da bronchite cronica (Bpco) e fibrosi polmonare. Ad eseguire il trapianto, nella sala operatoria della Cardiochirurgia diretta da Stefano Pelenghi, Andrea D'Armini, professore ordinario e direttore della scuola di specializzazione di Cardiochirurgia dell'università di Pavia, responsabile dell'Unità di cardiochirurgia e chirurgia cardiopolmonare del San Matteo coadiuvato dal chirurgo toracico Gino Volpato e Pietro Rinaldi. Alle delicate operazioni hanno partecipato anche Barbara Rossini e Roberto Veronesi della Rianimazione 2. «È così che bisogna lavorare, collaborando - spiega il direttore del dipartimento di Medicina intensiva Giorgio Iotti -. Un trapianto è un'operazione complessa, che prevede tanti attori che devono collaborare tra loro. Ancora una volta, con questo trapianto pasquale, abbiamo dimostrato di essere sempre pronti quando c'è la possibilità». —

IL CASO

L'intervento è stato eseguito da D'Armini, Volpato e Rinaldi

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.